

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

**La seduta comincia alle 10.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantasei.

### **In morte dell'onorevole Angelo Armella.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Angelo Armella, scomparso il 4 marzo scorso.

### **Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dalla corte di appello di Bologna — sezione II civile.**

PRESIDENTE comunica che la corte di appello di Bologna — sezione II civile ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione dell'8 aprile 1999, con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un

procedimento civile a carico del deputato Umberto Bossi (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

PIERO RUZZANTE chiede che le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza all'ordine del giorno della seduta odierna siano poste in votazione.

*Dopo un intervento favorevole del deputato SERGIO COLA ed uno contrario del deputato PIERLUIGI MANTINI, la Camera approva la proposta dell'Ufficio di Presidenza.*

### **Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dalla corte di appello di Roma — sezione I civile.**

PRESIDENTE comunica che la corte di appello di Roma — sezione I civile ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 17 marzo 1998, con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento civile a carico del deputato Nicola Vendola (*vedi resoconto stenografico pag. 4*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

*(La Camera approva).*

**Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal tribunale di Roma – sezione IX penale.**

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Roma – sezione IX penale ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 10 novembre 1999, con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Vittorio Sgarbi (*vedi resoconto stenografico pag. 4*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

*(La Camera approva).*

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che l'Ufficio di Presidenza renda noto il numero delle deliberazioni per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati innanzi alla Corte costituzionale e l'importo delle spese relative.

PRESIDENTE assicura che le informazioni richieste dal deputato Boccia potranno essere tempestivamente fornite.

**Discussione di un documento in materia di insindacabilità.**

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 42, relativo all'onorevole Amedeo Maticena.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali sono in corso procedimenti penali riuniti concernono opinioni espresse dall'onorevole Amedeo Maticena nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

ERMINIA MAZZONI, *Relatore per la maggioranza*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento a procedimenti penali riuniti nei confronti dell'onorevole Amedeo Maticena; la Giunta per le autorizzazioni, a maggioranza, propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dall'onorevole Maticena.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

**Si riprende la discussione.**

PIERLUIGI MANTINI, *Relatore di minoranza*, invita l'Assemblea a respingere la proposta della Giunta per le autorizzazioni, ritenendo che il potere della Camera di pronunciarsi, in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, non possa più essere esercitato dopo il passaggio in giudicato della sentenza emessa sul relativo procedimento giurisdizionale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

FRANCESCO CARBONI, osservato che la proposta della Giunta per le autorizzazioni contrasta con gli orientamenti giurisprudenziali relativi ad analoghi casi verificatisi nella scorsa legislatura, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

SERGIO COLA, giudicate fuorvianti le considerazioni svolte dal relatore di minoranza, osserva che l'eventuale accoglimento della proposta della Giunta per le autorizzazioni – sulla quale i deputati del gruppo di Alleanza nazionale esprimeranno voto favorevole – non inciderebbe sulla validità della sentenza passata in

giudicato, ma, oltre ad avere un valore di carattere morale, potrebbe costituire il presupposto per una richiesta di revisione della sentenza medesima.

FRANCESCO MONACO ritiene che a fronte di una sentenza passata in giudicato dovrebbe risultare preclusa la deliberazione della Camera in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.*

#### **Sull'ordine dei lavori.**

MARCO BOATO chiede che l'Assemblea proceda alla trattazione dei punti 10 e 11 dell'ordine del giorno della seduta odierna dopo il seguito della discussione delle mozioni iscritte al punto 5.

*Dopo un intervento favorevole del deputato ANTONIO BOCCIA, il Presidente avverte che sulla richiesta formulata dal deputato Boato l'Assemblea si pronuncerà più opportunamente al termine della trattazione del punto 5 dell'ordine del giorno.*

#### **Seguito della discussione di mozioni: Riforma del sistema pubblico della ricerca.**

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la risoluzione Adornato n. 52.

GUIDO POSSA, *Viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*, accetta la risoluzione Adornato n. 52 ed esprime parere contrario sulle mozioni Violante n. 154 (*Nuova formulazione*) e Pinotti n. 168.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

LUIGI D'AGRÒ, osservato che il meccanismo della cosiddetta riforma Berlinguer si è rivelato macchinoso ed inattuabile, determinando un incremento delle spese per adempimenti di natura burocratica, sottolinea la necessità di razionalizzare l'impiego delle risorse di cui dispongono gli enti di ricerca in Italia: dichiara, pertanto, il voto favorevole del gruppo dell'UDC sulla risoluzione Adornato n. 52.

ANDREA COLASIO, osservato che la definizione del progetto di riforma del sistema della ricerca pubblica richiede una proficua concertazione con la comunità scientifica, lamenta il progressivo decremento delle risorse stanziare per il settore.

#### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI**

ANDREA COLASIO, nel paventare inoltre i rischi connessi alla progressiva burocratizzazione degli organismi operanti nel settore della ricerca, sottolinea gli aspetti più critici ravvisabili nella prevista articolazione funzionale dei singoli istituti, che rischia di precludere la possibilità di ulteriore sviluppo del Paese; dichiara pertanto che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo voteranno a favore delle mozioni presentate.

FRANCA BIMBI manifesta un orientamento nettamente contrario al progetto di riforma del sistema della ricerca pubblica proposto dal Governo, paventando il rischio che non si riesca a dare impulso allo sviluppo scientifico e tecnologico del Paese. Lamentata altresì la riduzione delle risorse destinate alla ricerca, giudica grave la scelta dell'Esecutivo di non prevedere adeguate forme di consultazione della comunità scientifica.

ERNESTO MAGGI, nel ritenere doveroso ed improcrastinabile riformare il sistema della ricerca pubblica, giudica condivisibile il progetto predisposto dall'Esecutivo, finalizzato a supplire ai ritardi ed alle carenze accumulati dal Paese, peraltro

più volte sottolineati dalla Corte dei conti. Esprime quindi un giudizio negativo sulle mozioni Violante n. 154 (*Nuova formulazione*) e Pinotti n. 168 ed auspica l'approvazione della risoluzione Adornato n. 52, sottolineando, in particolare, l'importanza di promuovere opportune sinergie tra gli organismi pubblici e privati operanti nel settore della ricerca.

ROBERTA PINOTTI invita l'Assemblea ad approvare la sua mozione n. 168, tesa ad individuare un punto di incontro tra le forze politiche al fine di scongiurare la soppressione dell'Istituto nazionale di fisica della materia, come previsto dallo schema di decreto legislativo concernente il riordino del CNR; ricorda in proposito la pregevole attività svolta dall'Istituto, che ha ottenuto ampi riconoscimenti anche in sede europea.

MASSIMO CIALENTE, nel sottolineare l'inefficacia delle scelte operate fino ad oggi dal Governo in materia di ricerca scientifica, paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione di una riforma che determinerà, tra l'altro, un'eccessiva burocratizzazione del settore.

MARCO SUSINI, rilevata la necessità di consultare la comunità scientifica, la Conferenza unificata Stato-regioni ed il Consiglio di Stato prima di adottare i previsti decreti legislativi di riordino degli istituti di ricerca, ritiene che la disciplina proposta dal Governo presenti profili di illegittimità costituzionale.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI, nel ritenere opportuna la destinazione di adeguate risorse pubbliche al finanziamento di centri tecnologici e telematici di eccellenza, manifesta netta contrarietà alla politica attuata dal Governo, che giudica penalizzante per il settore della ricerca.

TITTI DE SIMONE lamenta preliminarmente l'impostazione centralistica del progetto di riforma del sistema pubblico

della ricerca delineato dall'Esecutivo, che giudica lesivo dell'autonomia gestionale di importanti istituti del settore; sottolinea, quindi, la necessità di stanziare maggiori risorse finanziarie, da destinare prioritariamente alla stabilizzazione del rapporto di impiego ed alla formazione professionale del personale, paventa l'intendimento del Governo di smantellare l'attuale sistema pubblico della ricerca. Dichiarò, pertanto, voto favorevole sulle mozioni Violante n. 154 (*Nuova formulazione*) e Pinotti n. 168.

NICOLA ROSSI, richiamata la grave crisi che attraversa il sistema della ricerca italiana, lamenta la progressiva burocratizzazione degli organismi operanti nel settore proposta dal Governo, che rischia di pregiudicare la funzione selettiva propria di un moderno sistema di ricerca, nel quale si dovrebbero premiare le esperienze particolarmente meritorie.

GABRIELLA PISTONE, espressa preoccupazione per lo stato in cui versa il sistema della ricerca, paventa i rischi connessi alla progressiva burocratizzazione degli organismi operanti nel settore. Sottolineò altresì l'opportunità di incrementare la presenza di giovani ricercatori, auspica l'approvazione delle mozioni presentate dall'opposizione.

ENRICO NAN precisa di avere ritirato la propria sottoscrizione dalla mozione Pinotti n. 168 in quanto la risoluzione Adornato n. 52 fornisce le opportune garanzie circa l'impegno del Governo in merito alle preoccupazioni espresse in materia di riorganizzazione del CNR e degli altri enti di ricerca, con particolare riferimento al ruolo dell'Istituto nazionale di fisica della materia.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge le mozioni Violante n. 154 (Nuova formulazione) e Pinotti n. 168; approva, quindi, la risoluzione Adornato n. 52.*

### **Inversione dell'ordine del giorno.**

PRESIDENTE ricorda che il deputato Boato ha preannunziato la richiesta di procedere ora prioritariamente alla trattazione dei punti 10 e 11 dell'ordine del giorno della seduta odierna.

Avverte che, non essendovi obiezioni, può rimanere così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

### **Seguito della discussione della proposta di legge: Accesso forze di polizia ai sistemi informativi e ai dati detenuti dai vettori aerei e navali (2630).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico della proposta di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Boato 1.2 e parere contrario sull'emendamento Bressa 1.1.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

MARCO BOATO, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Bressa 1.1, di cui è cofirmatario, esprime rammarico per il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo.

GIANNICOLA SINISI dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento Bressa 1.1, volto a recepire nel testo in esame i principi di pertinenza e di proporzione che informano la normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

SESA AMICI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Bressa 1.1, del quale auspica l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bressa 1.1 ed approva l'emendamento Boato 1.2.*

PRESIDENTE avverte che, constando la proposta di legge di un solo articolo, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto finale.

ALBERTO DI LUCA, manifestato apprezzamento per l'ampia convergenza politica registratasi sulle finalità perseguite dalla proposta di legge in esame, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia.

SESA AMICI, espresso compiacimento per il proficuo lavoro svolto in Commissione, sottolinea la necessità di contemperare l'esigenza di garantire la sicurezza pubblica con quella di tutelare la riservatezza dei dati personali; dichiara, quindi, voto favorevole sulla proposta di legge in esame.

GRAZIELLA MASCIA, pur condividendo la necessità di agevolare l'attività di *intelligence* delle forze dell'ordine garantendo nel contempo la tutela della riservatezza dei dati personali, esprime rammarico per la reiezione dell'emendamento Bressa 1.1; dichiara, quindi, l'astensione sulla proposta di legge in esame.

MARCO BOATO, espresso rammarico per la reiezione dell'emendamento Bressa 1.1, dichiara voto favorevole sulla proposta di legge in esame; ritiene peraltro condivisibili le preoccupazioni manifestate dal deputato Mascia.

GIANNICOLA SINISI, pur ritenendo che una parziale modifica del testo avrebbe consentito di fugare possibili dubbi interpretativi relativi alle disposizioni recate dalla proposta di legge in esame, dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

FILIPPO ASCIERTO dichiara il convinto voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sulla proposte di legge in

esame, recante misure volte a consentire una più efficace azione di contrasto della criminalità e del terrorismo.

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 2630.*

**Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: *Referendum per il distacco di comuni e province (1852 ed abbinato).***

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 del testo unificato, al quale non sono riferiti emendamenti.

MARCO BOATO sottolinea l'ampio consenso registratosi sul testo unificato in esame, che disciplina la celebrazione del referendum previsto dall'articolo 132 della Costituzione per il distacco di comuni e province da una regione e la conseguente aggregazione ad altra regione; dichiara quindi voto favorevole sull'articolo 1 e preannunzia analogo orientamento sui successivi articoli del provvedimento.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 1, nonché gli articoli 2, 3 e 4, ai quali non sono riferiti emendamenti.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

DANILO MORETTI chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto finale in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

GIANNICOLA SINISI dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul testo unificato in esame, con il quale viene data doverosamente attuazione al secondo comma dell'articolo

132 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001.

SESA AMICI dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul testo unificato in esame, che si iscrive nel processo di attuazione della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione.

MARCO BOATO, associandosi alle considerazioni svolte dai deputati Amici e Sinisi e richiamandosi alla relazione scritta del deputato Zeller, dichiara voto favorevole.

PIETRO FONTANINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sul testo unificato in esame, auspicando che anche il Senato possa approvarlo con sollecitudine.

NUCCIO CARRARA dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale.

MARIO LETTIERI dichiara voto favorevole su un testo unificato che consentirà, tra l'altro, agli abitanti del Cilento che lo riterranno opportuno di aggregarsi alla regione Basilicata.

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il testo unificato delle proposte di legge nn. 1852, 2085, 2357 e 3275.*

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 15.**

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantadue.

### **Informativa del Governo sui lavori della Convenzione europea.**

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a sconvocare le Commissioni, al fine di consentire ai deputati che lo ritengano di prendere parte al dibattito sui lavori della Convenzione europea.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la condivisibile richiesta formulata dal deputato Violante.

Comunica quindi la prevista articolazione del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 43*).

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, osserva preliminarmente che i lavori della Convenzione europea si collocano in un momento storico particolarmente rilevante e delicato che richiede la ricerca della massima unità di intenti. Sottolineata, quindi, l'ampia convergenza che si è registrata, tra l'altro, su valori e obiettivi che dovranno contraddistinguere l'architettura istituzionale dell'Unione europea, ricorda che l'orientamento prevalente in seno alla Convenzione, condiviso anche dal Governo italiano, è quello di rinviare ad un protocollo allegato la materia relativa alla Carta dei diritti. Evidenzia quindi i principali aspetti del progetto preliminare di trattato, che dovrà essere sottoposto alla Conferenza intergovernativa, che auspica possa essere organizzata durante il semestre di Presidenza italiana. Si sofferma, in particolare, sui principi, in riferimento ai quali si è registrata un'ampia convergenza, relativi alle competenze dell'Unione, rilevando che si è convenuto sull'opportunità di individuare forme di valutazione *ex ante*, da parte dei Parlamenti nazionali, in merito al compiuto rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. Richiamata, quindi, la necessità di semplificare atti e procedure, nonché di rafforzare il ruolo politico dell'Europa, anche attraverso la ricerca di un equilibrio sempre maggiore tra i diversi organi dell'Unione, sottolinea

l'esigenza di valutare la previsione di decisioni da assumere a maggioranza qualificata.

Fornisce, quindi, chiarimenti sul contenuto degli emendamenti presentati dal Governo italiano, precisando che si è inteso attribuire priorità assoluta alla necessità di rafforzare la comune identità dell'Europa che, innegabilmente, è fondata anche su valori religiosi, il cui richiamo non inficia in alcun modo la laicità degli Stati. Assicura, infine, che l'azione del Governo italiano è finalizzata al successo della Convenzione, il cui eventuale fallimento potrebbe segnare una grave battuta di arresto nel processo di riunificazione europea.

MARCO FOLLINI, *Rappresentante della Camera dei deputati presso la Convenzione europea*, osserva preliminarmente che il previsto allargamento dell'Unione europea rende necessaria una riforma della sua architettura costituzionale. Nel convenire, inoltre, sulla necessità di garantire maggiore equilibrio tra le diverse istituzioni, osserva che la previsione di un responsabile della politica estera dell'Unione consentirebbe ai paesi terzi di individuare un unico interlocutore. Giudicato quindi indiscutibile il carattere federalista dell'Unione, ritiene che le comuni radici religiose possano più opportunamente essere riconosciute nel preambolo del trattato costituzionale. Sottolineata altresì l'importanza degli articoli 4 e 9 del progetto di trattato, concernenti, rispettivamente, la personalità giuridica dell'Unione ed i rapporti tra ordinamento europeo ed ordinamenti nazionali, auspica che la Convenzione europea contribuisca a scongiurare possibili divergenze tra gli Stati membri relativamente agli sviluppi della crisi irachena.

VALDO SPINI, *Rappresentante della Camera dei deputati presso la Convenzione europea*, paventa il rischio che le posizioni sostenute dalla Lega nord Padania possano condizionare negativamente il lavoro fin qui proficuamente svolto dai rappresentanti italiani presso la Convenzione euro-

pea. Nel sottolineare, inoltre, la necessità di costruire un'Europa autorevole, efficiente e democratica, con specifiche competenze e poteri, illustra le finalità di talune delle proposte emendative presentate al progetto di trattato costituzionale, in particolare quelle concernenti la clausola di flessibilità ed il recepimento del principio del rifiuto della guerra quale strumento di risoluzione delle controversie internazionali. Nell'invitare il Governo a riferire con maggiore continuità al Parlamento sui lavori della Convenzione, auspica infine che si possa sollecitamente pervenire alla definitiva stesura del progetto di trattato costituzionale europeo.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*, nel condividere pienamente le considerazioni svolte dal Vicepresidente del Consiglio dei ministri e dal deputato Follini, ricorda che presso le Commissioni affari esteri e comunitari e politiche dell'Unione europea della Camera ed i corrispondenti organi del Senato è in corso un'indagine conoscitiva sul futuro dell'Unione europea; nell'auspicare, inoltre, che quest'ultima persegua una politica estera e di difesa effettivamente comune, sottolinea la necessità di una migliore definizione degli ambiti di competenza delle diverse istituzioni europee.

GIACOMO STUCCHI, *Presidente della XIV Commissione*, osserva che il confronto all'interno della Convenzione deve avvalersi anche del contributo del Parlamento italiano, sottolinea l'esigenza di costituire un'Unione forte e autorevole che rispetti, nel contempo, le identità nazionali dei singoli Stati membri, con particolare riferimento all'organizzazione dei pubblici poteri a livello nazionale, regionale e locale. Nel ritenere inoltre opportuno l'inserimento nel progetto di trattato costituzionale del riferimento a valori religiosi, auspica si possano individuare forme di coinvolgimento dei cittadini in merito a decisioni che riguardano anche il loro futuro.

MARCELLO PACINI, espressa preoccupazione per la crisi dei rapporti interni

all'Unione europea, che rischia di compromettere la possibilità di pervenire ad una posizione condivisa sui temi di politica estera e di difesa, richiama l'opportunità di costruire un'Europa fondata su valori forti e condivisi e non su mere valutazioni di convenienza economica; invita infine i rappresentanti italiani presso la Convenzione a proseguire nel proficuo lavoro fin qui svolto.

PIERO FASSINO, nel ritenere necessario un rafforzamento della soggettività politica ed istituzionale europea, sottolinea l'importanza del ruolo della Convenzione che, responsabilmente, deve affrontare il tema della ricerca di equilibri sovranazionali che consentano la gestione di complessi fenomeni legati al processo di globalizzazione. In tale contesto, giudica non convincenti le affermazioni del Vicepresidente del Consiglio il quale, nel richiamare le finalità degli emendamenti presentati dal Governo italiano al progetto di trattato costituzionale, non ha fugato le preoccupazioni circa l'intendimento di privilegiare un approccio intergovernativo rispetto ad un modello comunitario, che ritiene più rispondente alla tradizionale vocazione europeista dell'Italia. Auspica, quindi un'ulteriore riflessione da parte dell'Esecutivo, anche alla luce dell'imminente semestre di Presidenza italiana dell'Unione.

NINO STRANO esprime apprezzamento per la linea seguita dal Governo italiano nell'ambito della Convenzione europea, che, a suo avviso, non indebolisce la vocazione europeista del Paese. Manifesta quindi condivisione per gli aspetti relativi all'architettura istituzionale delineata nel progetto preliminare di trattato, che intende definire una struttura sovranazionale che tuttavia non mortifichi le singole identità nazionali. Nel ritenere altresì opportuno promuovere una politica estera, di sicurezza e di difesa comune, auspica una più efficace diffusione, in ambito europeo, delle informazioni concernenti il processo di riforma dell'Unione.

FRANCESCO MONACO, rilevato preliminarmente che il dibattito odierno

avrebbe dovuto più opportunamente svolgersi prima che il Governo presentasse emendamenti al progetto di trattato costituzionale europeo, ritiene che il contenuto di tali proposte modificative evidenzia un atteggiamento di fatto antieuropeista. Nel giudicare, quindi, minimalista e notarile la posizione assunta dall'Esecutivo, dichiara di non condividere la proposta di espungere dal testo i riferimenti al modello federale europeo ed ai valori propri di una società pacifica che pratica la tolleranza, la giustizia e la solidarietà.

LUCA VOLONTÈ, espresso apprezzamento per il lavoro svolto dai rappresentanti italiani presso la Convenzione europea, auspica che l'adozione del trattato costituzionale rafforzi il ruolo dell'Unione, secondo un modello federale. Nel condividere, quindi, la proposta di prevedere un unico responsabile della politica estera ed un unico Presidente dell'Unione, invita il Vicepresidente del Consiglio a prestare particolare attenzione alle modalità attuative della cosiddetta clausola di flessibilità. Manifestato, quindi, un orientamento favorevole all'introduzione, nel preambolo, del riferimento alle comuni radici religiose, auspica che la conclusione dei lavori propedeutici all'adozione del trattato avvenga nel corso del semestre di presidenza italiana dell'Unione.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, nel manifestare apprezzamento per le esaustive comunicazioni rese dal Vicepresidente del Consiglio, sottolinea che la Lega nord Padania è favorevole ad una Unione europea rispettosa delle tradizioni regionali, culturali e linguistiche presenti al suo interno. Giudicato, quindi, condivisibile l'emendamento volto a richiamare le comuni radici cristiane, ritiene che sarebbe stato preferibile eleggere un'assemblea costituente con il compito di definire il nuovo trattato costituzionale dell'Unione. Invita infine l'Esecutivo ad assumere un atteggiamento connotato da coraggio culturale ed intellettuale, evitando l'appiattimento sulle posizioni sostenute dai governi francese e tedesco.

FAUSTO BERTINOTTI ritiene che nel dibattito in seno alla Convenzione non sia tenuto nella dovuta considerazione l'elemento fondante di ogni ordinamento democratico, che è rappresentato dalla sua natura politica e sociale; nel corso dei lavori, ci si è infatti limitati a definire i rapporti tra i poteri istituzionali ed a fissare gli ambiti di rispettiva competenza. Evidenziati altresì alcuni aspetti critici ravvisabili nei Trattati di Nizza, Amsterdam e Maastricht, adombra il dubbio che il riferimento alle comuni radici giudaico-cristiane celi l'assenza di un profilo politico-programmatico dell'Europa che si intende costruire.

ARMANDO COSSUTTA giudica riduttivo e fuorviante limitarsi ad esaminare i principali aspetti del progetto di trattato costituzionale europeo prescindendo da un'analisi dell'attuale situazione politica internazionale; richiamata altresì l'esigenza di un'ampia convergenza dei Paesi membri sui temi della politica estera e della sicurezza, rileva l'inopportunità di taluni emendamenti presentati dal Governo che prospettano, tra l'altro, una non condivisibile visione intergovernativa delle politiche comuni. Auspica, conclusivamente, che possano essere rimossi gli ostacoli per la definizione di un'Unione effettivamente rinnovata, che consenta all'Europa di assumere un'autonoma collocazione in ambito internazionale.

LAURA CIMA esprime netta contrarietà agli emendamenti presentati dal Governo italiano al progetto di trattato costituzionale europeo, che si pongono in evidente contrasto con la necessità di rafforzare l'unità dell'Europa nel rispetto delle diverse identità presenti al suo interno. Invita quindi l'Esecutivo a riflettere sull'opportunità di rivedere la propria posizione, anche alla luce dell'esigenza di dedicare maggiore attenzione alle politiche comuni per settori specifici, tra i quali la tutela ambientale.

UGO INTINI manifesta un orientamento critico sulla posizione assunta dal

Governo italiano, che sembra ignorare la necessità di rafforzare l'unità ed il ruolo dell'Europa, anche alla luce dell'attuale situazione politica internazionale, che impone un confronto con gli Stati Uniti in ordine alla crisi irachena.

GIORGIO LA MALFA rileva che non è ipotizzabile definire l'identità europea prescindendo dagli attuali equilibri mondiali e dal rapporto con gli Stati Uniti, che peraltro giudica elemento imprescindibile della nuova Unione. Sottolineata quindi l'opportunità di privilegiare soluzioni istituzionali che si ispirino ad un'impostazione federalista, invita il Governo ad assumere una posizione prudente, anche in considerazione del ruolo che l'Italia sarà presumibilmente chiamata a svolgere nell'ambito della Conferenza intergovernativa.

DIEGO CAMMARATA, espresso apprezzamento per il lavoro svolto dai rappresentanti italiani presso la Convenzione, sottolinea la necessità di instaurare una proficua collaborazione tra le istituzioni dell'Unione europea e le autonomie regionali: un'Europa priva di identità locali e di istituzioni diffuse registrerebbe infatti un inopportuno *deficit* democratico, atteso che le autonomie territoriali rappresentano la sede più idonea ad interpretare le esigenze delle comunità locali.

PRESIDENTE ritiene di poter dare la parola al Vicepresidente del Consiglio dei ministri per un breve intervento conclusivo, sebbene si tratti di un fatto irrituale rispetto alla prassi costantemente seguita in occasione di dibattiti su informative rese dal Governo.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, nel rivolgere un ringraziamento ai deputati intervenuti per il contributo fornito al dibattito, ricorda che il Parlamento, con l'approvazione di appositi atti di indirizzo, ha conferito al Governo un preciso mandato in ordine alle posizioni da assumere in seno alla Convenzione europea. Manifesta, inoltre,

la disponibilità dell'Esecutivo ad un confronto parlamentare preventivo rispetto al prosieguo dei lavori della Convenzione europea in merito agli emendamenti riferiti al progetto preliminare di trattato costituzionale.

#### **Svolgimento di interpellanze urgenti.**

GIORGIO BOGI, GIORGIO PASETTO e CARLA MAZZUCA POGGIOLINI illustrano, rispettivamente, le interpellanze Violante n. 2-657, Rutelli n. 2-659 e Boato n. 2-661, tutte vertenti sulle competenze del Governo nei confronti della RAI e le iniziative per assicurare il riordino del sistema radiotelevisivo e la soluzione del problema del conflitto di interessi.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, premesso che la Camera esaminerà nei prossimi giorni il disegno di legge sul conflitto d'interessi, ricorda che la legge n. 206 del 1993 non ha attribuito al Governo alcuna competenza in materia di nomina dei membri del consiglio di amministrazione della RAI. Osservato inoltre che al ministro delle comunicazioni spettano poteri sanzionatori e di vigilanza relativamente all'osservanza, da parte della concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, degli obblighi derivanti dal contratto di servizio, ricorda che il Governo ha presentato un disegno di legge per il riassetto del settore, attualmente all'esame del Parlamento, di cui richiama le principali finalità. Rilevato, quindi, che le dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio e da altri esponenti dell'Esecutivo devono intendersi ricomprese nell'ambito della libera espressione del pensiero, tutelata dall'articolo 21 della Costituzione, ribadisce l'estraneità del Governo a scelte che debbono essere effettuate in piena autonomia dai Presidenti dei due rami del Parlamento.

GIUSEPPE GIULIETTI, nel dichiararsi insoddisfatto, esprime tuttavia solidarietà umana al ministro Giovanardi, che ha tentato di respingere le accuse di inge-

renza nelle problematiche connesse al sistema radiotelevisivo pubblico rivolte al Governo: ritiene infatti che non si possano negare le indebite e ripetute interferenze del Presidente del Consiglio nella gestione della RAI; auspica pertanto che siano recepite le proposte emendative presentate dall'opposizione al disegno di legge sul conflitto d'interessi e che si consenta ai Presidenti di Camera e Senato di nominare in piena autonomia i vertici della concessionaria pubblica del servizio radiotelevisivo.

PAOLO GENTILONI SILVERI si dichiara insoddisfatto per una risposta che giudica di stampo burocratico e finalizzata a minimizzare la grave anomalia istituzionale rappresentata dal conflitto di interessi che riguarda il Presidente del Consiglio. Nel ritenere, peraltro, che le disposizioni recate dal cosiddetto disegno di legge Gasparri non garantiscano un effettivo riordino del sistema radiotelevisivo nel rispetto del principio del pluralismo, invita il Governo ad individuare soluzioni più opportune.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, escluso che le ripetute interferenze del Presidente del Consiglio nella gestione della concessionaria pubblica del servizio radiotelevisivo possano essere considerate equivalenti all'eventuale interesse di un privato cittadino, osserva che l'affermazione dei principi del pluralismo e dell'imparzialità nell'informazione costituisce elemento essenziale per la realizzazione di una democrazia compiuta.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 21, è ripresa alle 21,10.**

ROBERTA PINOTTI illustra la sua interpellanza n. 2-654, sulla ipotizzata cessione dello stabilimento IMESI di Carini.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, nell'assicu-

rare che il Ministero delle attività produttive segue con attenzione l'evolversi del confronto tra il gruppo Breda-Ansaldo e le organizzazioni sindacali nazionali e locali sulla situazione e le prospettive della IMESI di Carini, fa presente che il progetto di cessione dello stabilimento all'imprenditore Pietro Mancini si inserisce nella strategia complessiva di razionalizzazione e riorganizzazione delle attività produttive. Precisa che tale imprenditore ha già rilevato le attività della Keller elettromeccanica di Villacidro, della Ferrosud di Matera e della K e M di Palermo; le linee di sviluppo strategico che lo stesso è impegnato a realizzare prevedono il rilancio dello stabilimento IMESI, con un aumento dell'organico. Rileva, infine, che, nel rispetto dell'autonomia decisionale delle aziende interessate, non si ritiene possibile un intervento del Ministero in ordine al prezzo stabilito per la cessione dell'IMESI.

GIUSEPPE LUMIA dichiara di non potersi ritenere soddisfatto della risposta; lamenta, in particolare, la scarsa chiarezza della vicenda richiamata nell'atto ispettivo ed il depotenziamento delle attività dello stabilimento IMESI di Carini, con le gravi conseguenze che ne deriveranno per molti lavoratori.

PRESIDENTE avverte che, per accordi intercorsi tra il Governo ed i presentatori, lo svolgimento dell'interpellanza Zanettin n. 2-666 è rinviato ad altra seduta.

DOMENICO TUCCILLO illustra la sua interpellanza n. 2-658, sulla riduzione del traffico aereo nell'aeroporto di Capodichino.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, osservato che la decisione richiamata nell'atto di sindacato ispettivo, successivamente revocata a seguito di un accordo sottoscritto il 3 marzo scorso dai soggetti interessati, era stata assunta dall'ENAC per ragioni attinenti alla sicurezza dei voli presso lo scalo di Capodichino, rileva che è intendimento

del Governo favorire lo sviluppo dell'aeroporto; assicura altresì, più in generale, che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti opererà in stretto raccordo con gli enti preposti alla gestione ed al controllo del traffico aereo.

DOMENICO TUCCILLO, nel rivolgere un ringraziamento al viceministro per l'esauritiva risposta fornita e per la tempestività con la quale è intervenuto al fine di risolvere il problema evocato nella sua interpellanza, invita il Governo ad adoperarsi affinché sia fatta pienamente valere

la responsabilità di chi ha assunto una decisione che giudica grave, improvvida ed incomprensibile.

**Ordine del giorno  
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 10 marzo 2003, alle 15.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 128).*

**La seduta termina alle 22.**